

Accoglimento in senso di protezione del rifugiato
RG n. [redacted]/2019
Repert. n. [redacted]/2020 del 02/12/2020

TRIBUNALE DI BARI
SEZIONE IMMIGRAZIONE

riunito in camera di consiglio nelle persone dei Signori Magistrati:

dr. Antonio Diella - Presidente rel.

dr.ssa Chiara Civitano - Giudice

dr. Antonio Diella - Giudice

nel procedimento recante n. [redacted]/19 r.g. degli affari da trattarsi in Camera di Consiglio, decidendo sul ricorso ex art. 35 d. lgs. n. 25/2008

proposto da

[redacted] nato [redacted] in Ucraina (con l'Avv. Cristian Valle)

contro

MINISTERO DELL'INTERNO - COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI FOGGIA (non costituita)

e con l'intervento del

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BARI;

a scioglimento della riserva, verificata la regolare costituzione del contraddittorio, ha pronunciato il seguente

DECRETO

1. Il ricorrente, cittadino ucraino, nato a [redacted], ha impugnato il provvedimento reso dalla Commissione Territoriale del [redacted] recante diniego della protezione internazionale ed ha chiesto il riconoscimento dello status di rifugiato o della protezione sussidiaria ovvero, in subordine, della protezione speciale.

Va premesso che tutti i motivi di doglianza legati all'illegittimità formale del provvedimento di diniego, prima ancora che infondati, non sono sorretti da apprezzabile interesse ad agire, atteso che, ove mai gli atti del procedimento amministrativo ne risultassero affetti, ciò non varrebbe a determinare *ex se* l'accoglimento giurisdizionale dell'istanza di protezione.

Il PM non si è costituito né ha rilevato l'esistenza di condanne ostative.

Si è proceduto alla audizione giudiziale del ricorrente.

Il ricorso è fondato, nei sensi di cui a seguito.0

2. Venendo alle risultanze di causa, il ricorrente ha esposto alla Commissione di essere cittadino ucraino, vissuto dal [redacted] (in Russia) negli anni degli studi universitari; che a trent'anni si era trasferito a [redacted] dove era rimasto fino alla sua partenza per l'Italia; che aveva madre e fratelli in Ucraina; di essere divorziato e di avere un figlio in Italia e una figlia in Ucraina; di aver prestato servizio di leva nel [redacted], ricevendo un addestramento specializzato; che, lavorando in una struttura statale, aveva saputo che sarebbe stato richiamato essendo stato inserito nelle liste di mobilitazioni dell'anno 2014; che era probabile, come era avvenuto per il figlio di una sua amica, che aveva le sue stesse specializzazioni militari, era stato richiamato per essere mandato nelle zone di operazioni antiterrorismo di Donetsk e Kugansk; di aver quindi deciso di lasciare il suo impiego statale e il suo Paese per non essere nuovamente arruolato; di aver lasciato l'Ucraina il [redacted] e di essere arrivato in Italia il giorno successivo; che i suoi familiari gli avevano riferito che erano arrivate le cartoline di richiamo alle armi, che però non erano state ritirate in sua assenza; che in Ucraina si era riservisti dell'esercito fino a 55 anni; che non intende tornare in Ucraina per timore di essere perseguito penalmente per aver evitato il richiamo militare e non essere così costretto ad andare in guerra ed uccidere o essere ucciso in un conflitto tra poteri oligarchici "in cui le persone coinvolte sono schiavi usati come riserva di combattimento".

3. Secondo la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dell'art.2 del d. lgs. n. 251/2007, requisito essenziale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato è il fondato timore di persecuzione personale e diretta nel paese d'origine del richiedente, a causa della razza, della religione, della nazionalità, dell'appartenenza ad un gruppo sociale ovvero per le opinioni politiche professate.

Ai sensi dell'art. 5 del medesimo decreto: "Ai fini della valutazione della domanda di protezione internazionale, i responsabili della persecuzione o del danno grave sono: a) lo Stato; b) i partiti o le organizzazioni che controllano lo Stato o una parte consistente del suo territorio; c) soggetti non statuali, se i responsabili di cui alle lettere a) e b), comprese le organizzazioni internazionali, non possono o non vogliono fornire protezione, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, contro persecuzioni o danni gravi".

Il successivo art.7 precisa che: "Ai fini della valutazione del riconoscimento dello status di rifugiato, gli atti di persecuzione, ai sensi dell'articolo 1 A della Convenzione di Ginevra, devono alternativamente: a) essere sufficientemente gravi, per loro natura o frequenza, da rappresentare una violazione grave dei diritti umani fondamentali, in particolare dei diritti per cui qualsiasi deroga è esclusa, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 2, della Convenzione sui diritti dell'Uomo; b) costituire la somma di diverse misure, tra cui violazioni dei diritti umani, il cui impatto sia sufficientemente grave da esercitare sulla persona un effetto analogo a quello di cui alla lettera a). Gli atti di persecuzione di cui al comma 1 possono, tra l'altro, assumere la forma di: a) atti di violenza fisica o psichica, compresa la violenza sessuale; b) provvedimenti legislativi, amministrativi, di polizia o giudiziari, discriminatori per loro stessa natura o attuati in modo discriminatorio; c) azioni giudiziarie o sanzioni penali sproporzionate o discriminatorie; d) rifiuto di accesso ai mezzi di tutela giuridici e conseguente sanzione sproporzionata o discriminatoria; e) azioni giudiziarie o sanzioni penali in conseguenza del rifiuto di prestare servizio militare in un conflitto, quando questo potrebbe comportare la commissione di crimini, reati o atti che rientrano nelle clausole di esclusione di cui all'articolo 10, comma 2; f) atti specificamente diretti contro un genere sessuale o contro l'infanzia".

Ora, sia secondo il diritto internazionale sia secondo la Convenzione di Ginevra, gli Stati hanno indubbiamente la possibilità di esercitare il diritto di autodifesa; ragion per cui possono richiedere ai cittadini di prestare servizio militare; di conseguenza sia la renitenza sia la diserzione non rilevano, di per sé, ai fini del riconoscimento della protezione internazionale.

Sicuramente negli Stati in cui sussiste l'obbligatorietà del servizio di leva (come l'Ucraina), il sottrarsi ad esso è considerato un reato punito dalla Legge, ma il mero timore della punizione non può essere considerato ex sé fondato timore di persecuzione, ai sensi della Convenzione di Ginevra del 1951.

Tuttavia l'art. 7 del decreto sopra riportato, al comma 2, lettera e, prevede che azioni giudiziarie o sanzioni penali in conseguenza del rifiuto di prestare servizio militare in un conflitto, quando questo potrebbe comportare la commissione di crimini, reati o atti che rientrano nelle clausole di esclusione siano da considerare atti di persecuzione.

Crimini di guerra sono le violazioni di leggi e consuetudini facenti parte del diritto internazionale e delle leggi di guerra; il maltrattamento di popolazioni civili o prigionieri di guerra; uccisione di ostaggi, distruzione di città o altre devastazioni che non siano sorrette da necessità militare; trattamenti disumani in grado di provocare sofferenze o danni al corpo e alla salute.

Ergo, il rifiuto di prestare servizio militare, in tale ottica, deve essere considerato unico modo per evitare di commettere i predetti crimini di guerra.

4. Nel caso di specie il servizio militare in Ucraina è regolamentato dalla Costituzione e dalla Legge sul dovere militare e il servizio militare (Legge n. 2232-XII del 25 marzo 1992 e successive modifiche). Questa prevede che i cittadini ucraini (quindi esclusi gli apolidi) di età compresa tra il 18 e i 27 anni siano soggetti all'obbligo militare. Il servizio militare dura 18 mesi¹.

¹ EASO – European Asylum Support Office: Ukraine - Draft evasion - EASO COI Query Response [Q111], 25 October 2019. https://www.easo.int/sites/default/files/2019-10/447090/2511_1540750900_ukr_q111_19.pdf

La stampa nazionale ha riportato che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha firmato un decreto, n. 13/2020 sul trasferimento delle riserve e la chiamata alla leva nel 2020². Il documento, in particolare, stabilisce che il trasferimento alla riserva di militari che hanno prestato il loro servizio militare a tempo determinato, nonché la coscrizione regolare per il servizio militare, avrà luogo nel corso del mese di aprile-Giugno e ottobre-dicembre. Il decreto riporta testualmente: "I cittadini maschi di Ucraina fisicamente idonei che hanno compiuto 18 anni dal giorno della partenza per le unità militari e gli uomini di età inferiore ai 27 anni che non hanno diritto all'esenzione o al rinvio del servizio militare saranno arruolati in aprile-giugno 2020 e in ottobre-dicembre 2020".

La sanzione a seguito di renitenza alla leva è prevista dagli articoli 335, 336 e 337 del codice penale ucraino³ e dalla sezione 210 del codice ucraino sugli illeciti amministrativi. Se una persona è stata informata e non aderisce alla richiesta di coscrizione, può essere punita secondo l'articolo 210 del codice penale amministrativo. La pena è una multa da 85 a 170 UAH (da circa 2,6 EUR a 5,27 EUR). Inoltre, la persona riceve una seconda chiamata per la coscrizione.⁴ Se una persona non aderisce alla seconda richiesta di coscrizione, potrebbe essere punita di nuovo secondo l'art. 210 del codice penale amministrativo, ma con una multa più elevata questa volta: tra 170 e 255 UAH (tra 5,27 e 7,9 EUR circa)⁵. Se la persona continua a non aderire alla richiesta di coscrizione dopo la seconda volta, le autorità militari consegnano la responsabilità del caso alla polizia che indaga se si tratti di un tentativo di renitenza⁶. Gli articoli dal 335-337 del codice penale prevedono sanzioni per la renitenza alla leva: L'articolo 335 stabilisce che: "il tentativo di evitare la coscrizione per il servizio militare attivo, è punito con la restrizione della libertà per un periodo fino a tre anni;"⁷

L'articolo 336 prevede che "evitare la mobilitazione è punibile con la restrizione della libertà da due a cinque anni";

L'articolo 337 stabilisce che "il tentativo di evitare la registrazione militare da parte di una persona vincolata al servizio militare dopo la notifica di un commissariato appropriato, è punito con una sanzione pecuniaria fino a 50 redditi minimi esenti da imposta, o manodopera per un periodo fino a due anni, o arresto per un periodo fino a sei mesi ed evitare l'addestramento militare o assemblee speciali da parte di una persona vincolata al servizio militare è punibile con una multa fino a 70 redditi minimi esenti da imposte, o arresto per un periodo fino a sei mesi."⁸

Per quanto riguarda, invece la diserzione, anche questa è punibile, secondo l'articolo 408 del codice penale ucraino, con la reclusione da due a cinque anni e fino a 12 anni in alcune circostanze. L'articolo 408 prevede che: "La diserzione, ossia l'assenza da un'unità militare o un luogo di servizio senza permesso al fine di evitare il servizio militare, o la mancata segnalazione al momento della nomina o della ri-assegnazione, dopo una missione, ferie o cure in una struttura medica per lo stesso scopo, sono punibili con la reclusione per un periodo da due a cinque anni; La diserzione con armi o di un gruppo di persone in seguito alla loro cospirazione precedente, sarà punita con la

² Unian, Decree Military service, <https://www.unian.info/society/10833002-zelensky-signs-decree-to-call-up-for-military-service-from-age-of-18.html>; Ukrinform, "Ukrainian President signs decree on conscription for the age of 18", 16 gennaio 2020, <https://www.ukrinform.net/rubric-defense/2857137-ukrainian-president-signs-decree-on-conscription-from-age-of-18.html>

³ Ukraine: Law No. 2341-III, Criminal Code [Ukraine], 1 September 2001, available at: <https://www.refworld.org/docid/4c4573142.htm> [accessed 23 April 2020] [n.b. la legge è stata modificata nel 2016 ma non c'è una traduzione inglese di questa versione the law was amended in 2016]

⁴ Sweden. Lifos, Tamarapport: Ukraina. Militärtjänstgöring, mobilisering och desertering [Thematic report: Ukraine, Military service, mobilisation and desertion], 15 July 2016, tradotto e riportato da EASO, COI query, Ukraine, Military service, 7 dicembre 2018, disponibile al sito https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/UKR_130.pdf

⁵ Ibid.

⁶ Ibid.

⁷ Ukraine: Law No. 2341-III, Criminal Code [Ukraine], 1 September 2001, available at: <https://www.refworld.org/docid/4c4573142.htm> [accessed 23 April 2020] [special note: the law was amended in 2016, this is not an English translation of the new version] art. 335

⁸ Ukraine: Law No. 2341-III, Criminal Code [Ukraine], 1 September 2001, available at: <https://www.refworld.org/docid/4c4573142.htm> [accessed 23 April 2020] [special note: the law was amended in 2016, this is not an English translation of the new version] art. 337

reclusione per un periodo da cinque a dieci anni; Qualsiasi atto come previsto dal paragrafo 1 o 2 del presente articolo, se commesso in stato di legge marziale o in battaglia, sarà punito con la reclusione per un periodo da cinque a dodici anni".⁹

Il Global security.org riporta che:¹⁰ "Il Parlamento ucraino ha approvato una legge il 05 febbraio 2015 che autorizza gli ufficiali in comando ad usare la forza fisica contro i disertori dell'esercito. Arriva come l'ultimo progetto militare che ha visto una mancanza di entusiasmo da parte dei potenziali soldati. Il parlamento ucraino ha votato con 260 deputati a favore- solo 226 voti erano necessari per approvare la legge. Il nuovo articolo 22(1) aggiunto alla carta che regola il servizio nelle forze armate dell'Ucraina afferma che i comandanti "hanno il diritto di utilizzare personalmente la forza fisica, mezzi speciali e armi quando in combattimento" contro i soldati che commettono "atti criminali." Questi atti vengono descritti come "disobbedienza, resistenza o minaccia di usare la forza contro il comandante, abbandono volontario di posizioni militari e alcune posizioni di unità militari in aree di missioni di combattimento".

Unica eccezione è rappresentata dall'articolo 35 della Costituzione dell'Ucraina il quale stabilisce che "Se lo svolgimento del servizio militare è contrario alle credenze religiose di un cittadino, l'adempimento di questo dovere sarà sostituito da un dovere alternativo (non militare)".

Ai sensi dell'articolo 2 della legge dell'Ucraina sul servizio alternativo (non militare), adottata nel 1992 e modificata nel 1999, "Ai cittadini dell'Ucraina è ammesso il servizio alternativo, se l'esercizio del dovere militare contraddice le loro convinzioni religiose, e detti cittadini sono affiliati a organizzazioni religiose che operano in conformità con la legislazione dell'Ucraina, il cui credo proibisce l'uso di armi"¹¹.

La parte 1, articolo 18, della *Ukrainian Military Duty and Military Service Law*,¹² specifica che sono esentati dalla coscrizione durante il periodo di pace: quelli riconosciuti non idonei per servizio militare in tempo di pace per motivi di salute; coloro che compiono 25 anni il giorno della chiamata alla leva; coloro il cui padre, madre o fratelli (di sangue o meno) sono morti o sono diventati invalidi durante lo svolgimento del servizio militare o durante l'addestramento; coloro che prima di diventare cittadini ucraini svolgevano il servizio militare in altri stati; coloro che erano stati precedentemente condannati per aver commesso un crimine per una privazione della libertà, una restrizione della libertà, un arresto o un lavoro correttivo, incluso chi ha ricevuto una liberazione anticipata; coloro che dopo la laurea hanno ottenuto il grado militare (speciale) di un ufficiale (comandanti), presso istituti di istruzione superiore."

Fatte tali premesse, va altresì precisato ciò che sta accadendo nella regione orientale del Donbass, tanto da determinare nuove ondate di mobilitazione; infatti le violazioni del cessate il fuoco sono continuate nonostante la crisi del coronavirus e i recenti sforzi di raggiungere un accordo sullo scambio di prigionieri, di disimpegno militare e elezioni locali hanno prodotto scarsi progressi". "Nonostante un divieto di assembramenti pubblici, ancora in vigore dl 17 marzo, le manifestazioni sono iniziate di nuovo a Maggio al livello in cui erano prima della pandemia. Questo malcontento pubblico è dovuto alla risposta del governo alla crisi del coronavirus, corruzione, violenza da parte della polizia e la riconciliazione proposta con il Donbass. Nelle auto-proclamate Repubbliche del Donetsk e Lugansk, una media di 1139 eventi di natura conflittuale sono stati riportati ogni mese tra gennaio e maggio 2020, mentre nello stesso periodo nel 2018 e 2019 sono stati registrati rispettivamente 969 e 1220 eventi".

⁹Ukraine: Law No. 2341-III. Criminal Code [Ukraine], 1 September 2001, available at: <https://www.refworld.org/docid/4c4573142.htm> [accessed 23 April 2020] [special note: the law was amended in 2016, this is not an English translation of the new version] <https://www.unodc.org/res/cld/document/ukr/2001/criminal-code-of-the-republic-of-ukraine-en.html>/Ukraine Criminal Code as of 2010 EN.pdf

¹⁰ Global security. Military Personnel, 2019, disponibile al sito: <https://www.globalsecurity.org/military/world/ukraine/personnel.htm>

¹¹ UK Home Office: Country Policy and Information Note Ukraine: Military Service. p. 14, March 2020 <https://www.ecoi.net/en/file/local/2026266/Ukraine- Military Service- CPIN - EXTERNAL PDF.pdf>

¹² *Ukrainian Military Duty and Military Service Law*, para 18, 19

Nell'aggiornamento di Crisis Group di maggio 2020: ¹³ "I combattimenti mortali sono continuati nel Donbass mentre le parti conducevano negoziati online e la leadership separatista ucraina e russa si sono mosse per revocare le restrizioni della quarantena del COVID-19. Le violenze lungo le linee del fronte del Donbass sono rimaste concentrate nei pressi di Donetsk, Horlivka, Zolote e ad est di Mariupol, secondo l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE); le forze governative hanno perso almeno cinque soldati e le forze sostenute dalla Russia hanno perso fino a 22 persone, secondo fonti non governative filo-ucraine, mentre un civile è stato ucciso e almeno dodici feriti. Secondo i rapporti dell'OSCE e dell'ONU". ACLED, nella settimana dal 7 al 13 giugno, ¹⁴ ha riportato che nel Donbass, i combattimenti stanno continuando allo stesso livello della settimana precedente, riportando 67 scontri armati e 116 bombardamenti che hanno causato un morto.

Va detto che le fonti sopra richiamate consentono di rilevare che, superando quanto evidenziato dalla Commissione in ordine alla demobilitazione generale che sarebbe stata disposta dal governo ucraino nel 2016, con il passaggio all'utilizzazione stabile di soldati a contratto, nell'anno 2020 è stata invece prevista la coscrizione regolare per lo svolgimento del servizio militare e non è emerso in alcun modo che i chiamati a svolgere il servizio militare non possano essere destinati alle zone di combattimento; anche il passaggio alla riserva di chi ha terminato il servizio conferma l'esistenza di un vincolo alla ripresa delle armi in caso di richiamo.

Per quanto riguarda in particolare i riservisti, le fonti internazionali hanno consentito un ulteriore approfondimento.

Disciplina riguardante i riservisti

"L'obbligo militare nella riserva comporta l'osservazione delle procedure e dei regolamenti della registrazione, nonché la partecipazione a formazioni periodiche finalizzate alla conservazione e miglioramento le conoscenze e le competenze necessarie per l'esecuzione del servizio militare durante un periodo speciale."¹⁵

La struttura del personale della riserva militare è istituita dal Ministero della Difesa Ucraina e approvato dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina¹⁶.

La parte IV dell' articolo 22, della legge sulla preparazione e mobilitazione prevede che:

"I cittadini che sono nella riserva sono pre-registrati con le unità militari (nominate) per svolgere servizio militare in tempo di guerra o sono impiegati nelle forze armate o altre formazioni militari".¹⁷

Secondo il libro bianco 2015 del Ministero della Difesa dell'Ucraina, **i riservisti sono inviati nelle posizioni delle unità militari in cui hanno servito.**¹⁸

¹³ International Crisis Group, Ukraine, Maggio 2020, <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/june-alerts-and-may-trends-2020#ukraine>

¹⁴ ACLED, Regional Overview: Europe, 7-13 giugno 2020, <https://acleddata.com/2020/06/17/regional-overview-europe-7-13-june-2020/>

¹⁵ Law of Ukraine from March 25, 1992 of No. 2232-XII About the military duty and the military service; DCAF, The Security Sector Legislation of Ukraine, 2013, https://www.dcaf.ch/sites/default/files/publications/documents/Book_LAW-engl_PRESS.pdf

¹⁶ Ibid.

¹⁷ Ibid.

¹⁸ Ibid.

Nel giugno 2016 i rappresentanti del Ministero della Difesa dell'Ucraina hanno affermato che i militari francesi hanno condiviso le loro competenze nella procedura del servizio di riserva. Hanno sottolineato che "è stato un peccato vedere un gran numero di uomini con esperienza di combattimento lasciare il forze armate" e che **"le persone con una buona esperienza e buona reputazione sono stati arruolati nella riserva"**; secondo loro, **questi ultimi saranno i primi ad essere mobilitati in caso di tempi difficili**.¹⁹

Secondo il consulente militare della delegazione dell'Unione europea in Ucraina, **"il personale mobilitato e successivamente smobilitato torna nella riserve"**; quelli **"con esperienza e buona condotta sono arruolati nella prima linea delle riserve, il che significa che, in caso di necessità, sarebbero i primi ad essere mobilitati di nuovo"**.²⁰

Secondo la parte IV, articolo 22, della legge dell'Ucraina sulla preparazione mobilitazione e Mobilitazione, **"Durante la mobilitazione e tempo di guerra, coloro che "hanno lo status di riserva e non sono stati chiamati per il servizio militare, possono essere reclutati per lo svolgimento di attività di difesa"**.²¹

Nella pagina ufficiale del presidente Zelenskyy, **in un articolo del 22 luglio 2020**, si riporta che lo stesso in un incontro con il Consiglio dei riservisti delle forze armate dell'Ucraina, ha illustrato le iniziative legislative da lui presentate, **che riguardano direttamente i riservisti**.

Il disegno di legge propone anche di introdurre un nuovo tipo di servizio militare - servizio militare per i coscritti tra i riservisti in un periodo speciale- **che prevede la possibilità di arruolamento di riservisti in un periodo speciale²² senza annunciare la mobilitazione per un massimo di sei mesi**. Tale coscrizione si terrà ai sensi della decisione del comandante supremo in capo delle forze armate dell'Ucraina.

Il comandante in capo delle forze armate dell'Ucraina Ruslan Khomchak ha osservato che lo scopo principale delle modifiche legislative è quello di **creare le condizioni in cui il combattimento e l'esperienza professionale dei riservisti possono essere utilizzati al massimo**.²³

Un articolo del 3 Giugno osserva che il Presidente dell'Ucraina, in conformità con la nuova iniziativa, riceve il diritto di formare un altro **"esercito" di riservisti**. Infatti, questa possibilità è

¹⁹Intervista con i rappresentanti del Ministero della Difesa, Kyiv, 13/06/2016, https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/rapport_mission_ukr_mai_2017_v2.pdf

²⁰ Intervista con il consulente militare della delegazione dell'Unione Europea, with the Military advisor of the European Union Delegation, Kyiv, https://ofpra.gouv.fr/sites/default/files/atoms/files/rapport_mission_ukr_mai_2017_v2.pdf

²¹ DCAF, "The Security Sector Legislation of Ukraine, 2013, the security sector legislation of Ukraine", 2013, https://www.dcaf.ch/sites/default/files/publications/documents/Book_LAW-engl_PRESS.pdf

²² La legge sulla difesa dell'Ucraina dice che il periodo speciale "inizia dal momento in cui viene annunciata la mobilitazione (ad eccezione della mobilitazione mirata) o l'introduzione della legge marziale in Ucraina o in particolare aree, quando un periodo speciale per il funzionamento dell'economia nazionale, l'esecutivo, l'autogoverno governo locale, le forze armate, le forze della protezione civile, imprese istituzioni o organizzazioni" (cfr. "the security sector legislation of Ukraine", 2013, https://www.dcaf.ch/sites/default/files/publications/documents/Book_LAW-engl_PRESS.pdf)

²³ President of Ukraine, Official Website, 22 luglio 2020, President at a meeting with reservists: Ukraine is lucky to have such heroes, <https://www.president.gov.ua/en/news/prezident-na-zustrichi-z-rezervistami-ukrayini-poshastilo-ma-62377>

anche prevista dalla Costituzione (in realtà, una chiamata, non una mobilitazione). Il decreto di mobilitazione dovrebbe essere approvato dal parlamento ucraino, tuttavia, il presidente può firmare il decreto sulla chiamata individuale annuale. [...] Il servizio non durerà due o tre mesi, ma fino a sei mesi. [..]

La chiamata sarà possibile in qualsiasi momento perché dal 2014 il "periodo speciale" non è stato annullato.²⁴

L'età per i riservisti è massimo fino a 65 anni, a seconda del grado.²⁵

La stampa nazionale ha riportato che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha firmato un decreto, n. 13/2020 sul trasferimento delle riserve e la chiamata alla leva nel 2020²⁶. Il documento, in particolare, stabilisce che il trasferimento alla riserva di militari che hanno prestato il loro servizio militare a tempo determinato, nonché la coscrizione regolare per il servizio militare, avrà luogo nel corso del mese di aprile-Giugno e ottobre-dicembre.

La scelta del ricorrente appare comunque sufficientemente chiara: non intende partecipare ad una guerra che considera non giusta, non intende uccidere ed essere ucciso per una guerra che non sente essere di aggressione contro la sua patria ma la scelta dei "pochi al potere" che usano le popolazioni come "schiavi da combattimento"; non è il rifiuto ideale e totale della violenza, ma il rifiuto di combattere non per la sopravvivenza della patria aggredita proditoriamente ma il rifiuto di combattere e uccidere per una causa non giusta o inesistente.

Alla luce della motivazione esposta dal ricorrente, in ordine alla quale nemmeno la Commissione ha manifestato dubbi in ordine alla sua sincerità, e del concreto obiettivo rischio (anche per la specializzazione militare del ricorrente) che l'interessato venga coinvolto, se inserito nelle forze armate combattenti, nel compimento di crimini di guerra, può concludersi affermando che, appartenendo il ricorrente al gruppo sociale dei "renitenti alla leva" (vedi Linee Guida UNCHR n. 10, punto 58), si deve ritenere ragionevolmente che, in caso di rimpatrio, sarebbe nuovamente mobilitato a far parte dell'esercito combattente e che, tenuto conto dell'odierna condizione della regione del Donbass, potrebbe essere costretto a prestare tale servizio proprio nel conflitto di tale territorio, macchiandosi del compimento di crimini di guerra.

Nel caso in cui rifiutasse di far ciò, come sopra precisato, sarebbe punito sulla base del cod.pen. ucraino e recluso e ciò indipendentemente dal timore o meno che il richiedente ha manifestato, in termini non proprio lineari, in sede di audizione giudiziale: ciò che rileva è il dato obiettivo della possibilità di subire un atto di persecuzione, dovendosi inquadrare la reclusione nel novero di tali atti.

Deve al riguardo evidenziarsi che Corte di Cassazione, sez. III Civile, ordinanza 30 giugno – 21 ottobre 2020, n. 22873 ha statuito che "...l'evenienza della plausibile o prevedibile sottoposizione

²⁴ 112 ua, Drawing to the color under new rules: Zelensky submits bill on military conscription, 3/06/2020,

<https://112.international/ukraine-top-news/drawing-to-the-color-under-new-rules-zelensky-submits-bill-on-military-conscription-51902.html>

²⁵ UK Home Office: Country Policy and Information Note Ukraine: Military Service, p. 14, March 2020, https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/870654/Ukraine-Military-Service-CPIN-EXTERNAL-PDF.pdf

²⁶ Unian, Decree Military service, <https://www.unian.info/society/10833002-zelensky-signs-decree-to-call-up-for-military-service-from-age-of-18.html>; Ukrinform, "Ukrainian President signs decree on conscription for the age of 18", 16 gennaio 2020, <https://www.ukrinform.net/rubric-defense/2857137-ukrainian-president-signs-decree-on-conscription-from-age-of-18.html>

Accoglimento n. cronol. [redacted] 2020 del 20/11/2020

RG n. [redacted] /2019

Repert. n. [redacted] /2020 del 02/12/2020

del ricorrente, in caso di rimpatrio, a un procedimento penale che - proprio in ragione del rischio di un coinvolgimento, anche solo indiretto, in un conflitto caratterizzato dalla commissione, o dall'alta probabilità di essa, di crimini di guerra e contro l'umanità - prevederebbe l'imposizione di una sanzione che (a prescindere dal fatto che non sia in sé sproporzionata) costituisce in sé un atto di persecuzione ai sensi del D.Lgs. n. 251 del 2007, art. 7, comma 2, lett. e) e dell'art. 9, par. 2, lett. e), della direttiva n. 2004/83/CE, come interpretato da C.G.U.E., 26 febbraio 2015, (causa C-472/13, Sheperd contro Germania), che estende la tutela anche al personale militare logistico e di sostegno (Sez. 1, Ordinanza n. 30031 del 19/11/2019, Rv. 656354 - 01, cit.); da questa prospettiva, del tutto irrilevanti devono ritenersi le circostanze relative all'eventuale costrizione del ricorrente all'arruolamento in caso di rimpatrio, e alle modalità d'impiego dello stesso nell'ambito delle unità operative dell'esercito ucraino, assumendo un ruolo inevitabilmente dirimente il solo dato della prevedibile o plausibile futura sottoposizione dell'odierno ricorrente a un procedimento penale, di per sé integrante (in ragione della sanzione prospettata per il rifiuto opposto) un atto di persecuzione rilevante ai sensi del D.Lgs. n. 251 del 2007, art. 7, comma 2, lett. e) e dell'art. 9, par. 2, lett. e), della direttiva n. 2004/83/C";

Peraltro -ad abundantiam- va detto il rimpatrio interromperebbe il chiaro percorso di integrazione sociolavorativo in Italia, documentato in atti, e danneggerebbe il nucleo familiare del ricorrente in nel nostro Paese (costituito dalla compagna e dal figlio), rompendone l'unità e provocando sicure e gravi sofferenze psichiche, aggravata dalla lunga durata della permanenza in Italia.

6. In conclusione la domanda è manifestamente fondata e va accolta, come da dispositivo.

7. Spese compensate, essendosi la decisione fondata anche su notizie sopravvenute alla decisione della Commissione

P.Q.M.

il Tribunale, in composizione collegiale, definitivamente pronunciando, così provvede:

1) accoglie la domanda e riconosce la protezione internazionale nella forma dello status di rifugiato;

2) nulla per le spese.

Bari, 20.11.2020

Il Presidente est.
Antonio Diella